

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ BEAT A ROMA
MARSELLA
LA VITA!
9.947.000
Spendete meno,
se ci riuscite

Roma

l'Unità Venerdì 17 marzo 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ BEAT A ROMA
MARSELLA
LA VITA!
9.947.000
Spendete meno,
se ci riuscite

OLIMPIADI 2004. Rutelli a Losanna incontra Samaranch: «Se concorreremo sarà per vincere»

Duello Parigi-Roma La sfida comincia con una stretta di mano

REPORTAGE

Telematica e gladiatori antichi

■ Franco Carraro se l'era immaginato al Foro Italo nella sala della scherma disegnata da Pier Luigi Nervi e requisita dalle forze armate per la creazione dell'aula bunker. In Rutelli a Ginevra ha evocato un'immagine ancora più simbolica del «museo dello sport» da far nascere a Roma: un antico desiderio rinnovato a febbraio scorso dal presidente del Cio Juan Antonio Samaranch. Un museo telematico e antico da far vivere nel palazzo dove oggi si ritirano i certificati elettorali dove c'è il centro elettronico unificato e dove è ancora visibile ricorda Gianni Borghia assessore alla Cultura e allo Sport «una targa un po' sbiadita che dice «musei di Roma». Il palazzo rettilineo con un frontone che guarda al Circo Massimo lo stadio più grande dell'antichità dove potevano sedere 250.000 persone e dove dare spazio a «reperti antichi che ci sono (dice sempre Borghia) reperti che si trovano ai musei capitolini o al museo della civiltà romana pezzi che abbiamo visto citati anche a Losanna come parti costitutive di una mostra sulla storia delle Olimpiadi».

Il «museo dello sport» sarebbe insomma un «museo dello sport nell'antichità e nei tempi moderni» organicamente inserito nell'area storica forse più importante di Roma oltre che al Circo Massimo il palazzo guarda con altri due lati al Palatino e al Campidoglio, all'Avvenire ed ha sul lato che si sporge verso il Tevere l'appendice di Santa Maria in Cosmedin con la bocca della verità. «L'idea mi affascinava», dice Borghia «ed ha affascinato i vostri interlocutori del Cio. Da parte mia mi rendo conto che la candidatura di Roma alle Olimpiadi il fatto che si candidi in modo credibile può vitalizzare molto l'imprenditoria migliore a accelerare gli altri progetti culturali» compreso l'Auditorium. «Anche il museo dello sport che in termini generali noi avevamo già progettato con questa candidatura alle Olimpiadi assume più valore». Una merce di scambio un segno di buona volontà? «Piuttosto un altro segno che Roma crede allo sport legato alla storia alla cultura ad un ruolo di culturale della città. E che per rendersi credibile lavorerà in tempi rapidi anche a questo progetto. Questo museo dello sport insomma lo dobbiamo fare», conclude Borghia. □ N T

Il mese prossimo il Comune di Roma chiederà al Cirm di interrogare i romani: do you like Olimpiadi, siete favorevoli o no? Ieri, intanto, a Losanna Rutelli e Borghia, accompagnati da Pescante (Com) e Nebiolo (presidente Federazione internazionale atletica), hanno incontrato a lungo e cordialmente Juan Antonio Samaranch, presidente Cio che ha dichiarato: «La candidatura dell'Italia è partita benissimo». I concorrenti più forti Parigi e Pechino

DALLA NOSTRA INVIATA
NADIA TARANTINI

■ **LOSANNA** Ospitalità svizzera per Francesco Rutelli e la sua giunta approdati nello splendore del lago Lemano per avvicinare Roma ai giochi olimpici del 2004. Cautela ed ottimismo in una miscela a piacere dei protagonisti il risultato di un'ora e mezzo di colloquio con il presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale) Juan Antonio Samaranch. Dal lato dell'ottimismo ci sono le dichiarazioni pubbliche rilasciate con cordialità e spirito di gruppo dopo l'incontro. «La possibile candidatura - ha detto Samaranch - è cominciata molto bene». Rutelli è stato ancora più ottimista: «Oggi è stato fatto un deciso passo avanti verso questa candidatura studieremo un piano di fattibilità e entro l'autunno decideremo se avanzarla formalmente». E Primo Nebiolo presidente della federazione internazionale atletica: «Se Roma si presenterà con buone carte avrà tanta simpatia nel mondo». Il presidente del Cio Mario Pescante il più infastidito nelle scorse settimane per la prematura uscita giornalistica su questa candidatura ha confessato: «Mi sono accorto oggi che io e il sindaco di Roma la pensiamo allo stesso modo la decisione va presa più avanti abbiamo avuto consigli e riconoscimenti che ci fanno dire se ci sarà la candidatura di Roma sarà una candidatura molto sensata».

La cautela è rafforzata da un'indecisione - in un curioso nman do geografico con la città di Losanna con la valle che la collega a Ginevra (la Côte) stretta tra il Giura francese e le Alpi dominate dal Monte Bianco in un incontro recente Jacques Chirac avrebbe chiesto a Samaranch l'appoggio del Cio alla candidatura di Parigi per le stesse Olimpiadi Naturalmente nel caso (che si ritiene probabile) che egli vinca le elezioni francesi. Dunque il Cio sarebbe stretto tra Italia e Francia come la città di Losanna la città che ne ospita in una colorata creatura e tabolla telematica ossessione olimpica il cuore decisionale e simbolico. Statue e quadri olimpici un museo dell'avvenire che conserva in una banca informatica tutte le Olimpiadi di tutti i tempi con un approccio multimediale che non rinuncia mai alla possibilità di far toccare quasi fisicamente gli eventi narrati.

La cautela ha anche un'altra ragione d'essere. È la «nobiltà» dello sport italiano che obbliga a non rischiare bocciature. Tre componenti italiani nel comitato olimpico (un record) influenti sulla scelta che si farà. Nel gioco delle candidature per il 2004 si gioca pesante anche qui ci sarà un record saranno 10 forse 14 le città a concorrere: Roma Parigi Lione Istanbul Buenos Aires Città del Capo Pechino Siviglia San Juan del Portorico Rio, Sanpietroburgo Osaka Stoccolma Bruxelles, Boston o Chicago. «Noi vogliamo vincere caro presidente vogliamo concorrere per riuscire e avere una possibilità senza di competere assieme ad avversari che sappiamo robusti», dice Rutelli sinteticamente. E Mario Pescante: «Molta cautela ci vuole anche rispetto al grande entusiasmo suscitato da questa candidatura che non ha praticamente nemici» e anche perché se ci saranno Istanbul e Parigi gran parte del prestigio e della parola che gli italiani del Cio possono spendere in Europa andrebbe persa, frantumata dagli inevitabili appoggi «locali» a queste candidature.

Però saranno costituite a Roma due commissioni per verificare la «fattibilità» del progetto-candidatura una brutta parola per dire finanziamenti (gli impianti costerebbero dai 1.200 ai 1.500 miliardi) consenso politico del governo e della gente appoggi internazionali. E ci sarà anche un osservatorio ambientale per l'impatto delle strutture delle persone (14 mila atleti e accompagnatori) (simila gior nalista). Tra le prove di serietà certo non la più importante ma simbolicamente efficace la creazione a Roma di un Museo dello sport.

La «simpatia» di cui parlava sen Nebiolo a Losanna ha avuto un anticipo nella giornata svizzera piena di echi italiani. Il presidente del Cio si è intrattenuto con gli ospiti per quasi cinque ore tenendosi costantemente in contatto con le vicende parlamentari italiane la stabilità politica è uno dei temi che la candidatura dovrà attraversare. Ed è giaciuto a Samaranch il progetto di Rutelli di legare gli investimenti per le Olimpiadi all'altro grande evento che attraverserà Roma il Giubileo dell'anno 2000. Molte strutture pensate per i pellegrini potranno essere adatte se detto per gli atleti e il loro seguito.



Massimiliano Rossi/Synco

Rutelli sull'aereo, tranquillo, racconta la sua giornata

La nostra città, ponte di dialogo nel Mediterraneo

■ L'aereo decolla con la luna piena mentre ancora sta tramontando il sole sull'enorme distesa di montagne e ghiacciai eterni che circondano il lago e la città di Ginevra. Francesco Rutelli si appiava vinto forse dalla dolcezza della sera o piuttosto dalla massiccia corvée svizzera. Una breve attesa e ritorna disponibile a commentare a discutere.

Qual è lo stato d'animo del sindaco di Roma, stasera?

Tranquillo. Abbiamo fatto il lavoro giusto abbiamo cominciato a lavorare a questa ipotesi a luglio '94 abbiamo fatto bene anche ad andare molto cauti (eccetto bene a dire oggi che sarà una battaglia molto difficile).

E qual è la cosa più piacevole di questa storia?

Mi incoraggia il fatto che Roma di fondo dopo molti anni di delusione e disappoiamenti frustrazioni un sentimento di serietà e di affidabilità.

Le sensazioni migliori della giornata?

Mi hanno raccontato che il presidente del Cio non ha mai dedicato un tempo così lungo a qualcuno quasi cinque ore intere per noi e soprattutto con un atteggiamento quasi affettuoso.

A che cosa attribuite questa simpatia?

Secondo me ha visto che abbiamo le idee chiare e che c'è un amministratore che sa quello che vuole è un uomo molto informato e sa che c'è un consenso reale su questa nostra iniziativa.

Quali argomenti avete portato a sostegno del desiderio di candidare Roma?

Un'idea che è molto piaciuta a Samaranch è questa di legare il discorso delle Olimpiadi alle iniziative del Giubileo questo ruolo di Roma come città ponte di dialogo nel Mediterraneo centro della civiltà e città aperta per il mondo lenano a Gerusalemme e alla cultura islamica. Ed è una proiezione autentica della nostra città.

E se andrà male?

Credo che Roma abbia molto da guadagnare anche solo a candidarsi in modo serio naturalmente con tutte le garanzie alle Olimpiadi del 2004.

Come va con i nostri concorrenti più diretti: Pechino e Parigi?

Ho incontrato tre settimane fa il sindaco di Pechino Chirac, mi ha invitato a Parigi in aprile presto incontrerò anche il sindaco di Pechino. Per me anche essere con Roma tra le cinque città che possono puntare alle prime Olimpiadi del nuovo millennio è un fatto irripetibile un lasciapassare.

E se si stringe il confronto con Parigi, che vogliamo dire a Chirac, di ritirarsi per favore o di accontentarsi dei mondiali di calcio del 1998?

Con una battuta gli posso dire spero che si debba occupare dell'Eliseo e lasciare la candidatura delle Olimpiadi. □ N T

Operazione usura Inquisiti funzionari di banca

Diciotto persone - tra le quali un avvocato civilista di Roma Francesco Mauro - sono state arrestate tra Calabria e Lazio nell'ambito di un'operazione che secondo la Procura della Repubblica di Catanzaro ha disarticolato una vasta organizzazione di usurai con un giro di affari calcolato «per difetto» di cono gli inquirenti di almeno dieci miliardi all'anno. Le accuse principali sono quelle di associazione per delinquere riciclaggio di titoli danneggiamenti e minacce. Il gip Valea ha emesso anche una ventina di informazioni di garanzia al cune delle quali stando sempre a quanto si è appreso riguardano funzionari di istituti di credito che operano nel Lazio quali la Banca di Roma la Banca Popolare di Rieti e la Cassa di Risparmio di Rieti. La pericolosità dell'organizzazione secondo l'inchiesta sarebbe confermata oltre che dalle sue ramificazioni anche dal fatto che soprattutto nel Lazio gli usurai avrebbero già conseguito l'accaparramento di molti esercizi commerciali da titolari costretti a cederli per onorare i debiti contratti.

Donna infettata Il pm Amendola dispone controlli

Il pm Gianfranco Amendola che indaga sul caso di Patrizia C. (che sostiene di aver preso l'Aids dopo una trasfusione fatta al Policlinico Umberto I) ha commissionato una consulenza tecnica sul trattamento delle sacche di sangue usate nelle trasfusioni fatte alla donna. Sarà il dottor Augusto d'Angiolini aiuto del primario del centro trasfusionale «Sandro Pertini» a condurre l'indagine. Dovrà fare una particolareggiata ricostruzione dei «passaggi» che hanno fatto le sacche di sangue prima di giungere al centro trasfusionale del Policlinico e dovrà stabilire se sia o no state rispettate tutte le procedure in materia. Amendola ieri ha avuto un primo informale colloquio con il professor Ferdinando Aluti e ha ascoltato come testimo il direttore sanitario del Policlinico Maria Teresa Avato. Le domande di Amendola hanno riguardato la cartella clinica di Patrizia C. che risulterebbe alterata.

Doganieri in agitazione a Fiumicino

Il personale doganale degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino è da oggi in stato di agitazione. Motivo del malcontento che culminerà il 28 marzo in uno sciopero di 24 ore il disegno di legge comunitario 1994 in corso di approvazione in Parlamento con il quale si vota tra l'altro conferme alla guardia di finanza funzioni di accertamento e repressione delle frodi comunitarie. Ha spiegato Roberto Macchiaro delegato Cgil: «Finora abbiamo effettuato controlli a campione sulla merce proprio per renderne il più possibile veloce il flusso». La conseguenza del provvedimento sarà un inevitabile accatastamento nei magazzini dell'aeroporto di tutte quelle merci considerate di genere patrimoniale dalle scarpe agli abiti ai prodotti elettronici. «Se passa il disegno di legge - recita una nota sindacale - andremo incontro a due tipi di controllo uno civile ed uno militare (e da chiedersi tra l'altro che opinione potrebbero farsi i turisti controllati una volta entrati in Italia dai militari).

Laziali inferociti assediano il Maestrelli per sei ore interrompendo l'allenamento della squadra «Allo stadio mai più, non ci mettete il cuore»

NOSTRO SERVIZIO

■ «Va a la er mercenano in Croazia». «Allo stadio non ci venite più». «Bastardi pigliate i militari e dove state in campo?». Se ne sono sentiti per Boksic e compagni bianchi eletti in pomengio al «Maestrelli» assediato da centinaia di tifosi ultras e no inferociti dopo la sconfitta di Lazio a Dortmund e l'eliminazione dai quarti di UEFA. La squadra di Zeman era in procinto di iniziare regolarmente il suo consueto allenamento ma è stata costretta a rinviare di mezz'ora (dalle 16 alle 16:30) il suo ingresso in campo perché circa 200 tifosi

forzando i cancelli e superando la vigilanza sono riusciti ad arrivare fino alla zona degli spogliatoi. La contestazione era nell'aria (da dalle prime ore del pomeriggio gruppi di tifosi delusi si erano presentati all'ingresso del «Maestrelli»). Qualche calcio è partito contro la macchina di Rambaudi fin quando il gruppo dei più esagitati ha deciso di forzare i cancelli. Mentre accorrevano volanti della polizia il presidente Zoff il direttore sportivo Governato e l'addetto stampa Mario Pennacchia cominciavano a parlare con i tifosi

per calmarli gli animi. I giocatori sono entrati in campo percorrendo tra la folla il breve percorso dagli spogliatoi al cancelletto di ingresso del terreno principale.

In seguito i tifosi si sono spostati nella zona opposta sempre ai bordi del campo divisi da una rete dai giocatori che si stavano allenando. La tensione è salita quando alcuni «sassi» sono volati all'indirizzo della «sala stampa». Per il numero dei tifosi si è cresciuto tre di loro hanno di colpo bloccando di fatto l'allenamento. Il «mister» boemo Zeman ha rimandato negli spogliatoi la squadra e, protetto dalla rete di recinzione, ha iniziato un dialogo

con i tifosi (i 45 minuti) guardata a vista di un cordone di poliziotti carabinieri in assetto anti-guerriglia. Tutti i rabbini nelle parole dei tifosi: «Tre gol in 20 minuti è impossibile». Prendono miliardi e non ci mettono il cuore. E poi le reazioni tecniche sulle formazioni gli insulti ai colpevoli dell'«fase no» per la squadra in primo luogo il creatore Boksic poi Rambaudi, l'argentino Chamot e Di Matteo. «Mister» contro il «l'altro» che non quelli la sera vanno a divertirsi nel club.

Dopo una breve incursione della polizia verso le 18:30 i giocatori hanno lasciato l'impianto sportivo. Per chiudere i gruppi di supporter che

stazionavano su via di Tor di Quinto presidiata dalle forze dell'ordine sono scesa hanno imboccato contro il cancello il viale in direzione della Fiumina.

Ma bersaglio della protesta degli ultras sono stati anche i giornalisti imprecazioni insulti e il grido: «Bastardi» verso le troupe televisive e cronisti delle testate ritenute «ostili» alla squadra. Ne hanno fatto lo spaccato di un emittente privata della capitale che uscendo dal vialetto del «Maestrelli» è stato oggetto di «siti» e «spilli» e colpita anche con un caso di moto (come bucate anche per una macchina della Rai parcheggiata di fronte al «Maestrelli».

Consiglio Cittadino
del Lavoro del PDS di Roma

Gruppo Consiliare PDS
al Comune di Roma

Rinascita

Lunedì 20 marzo - Ore 18.00
Libreria «Rinascita», via delle Botteghe Oscure 4

presentazione del libro di
BRUNO TRENTIN
«Il coraggio dell'utopia»

con l'autore intervengono
Bruno Ugolini
giornalista de l'Unità
Pietro Barcellona
Presidente del Cirs